

Sport contro le discriminazioni ai Mondiali Antirazzisti

- Correndo Vivicittà nelle vie di Beirut
- Verso una «Carta dei valori» UISP
- A un anno da Rimini 2008

in questo numero:

Editoriale di Giorgio Bitonti	3
Per un rilancio dell'associazionismo di promozione sociale di Vincenzo Manco	4
Quando l'idea si fa pratica (vincente): tutti ai Mondiali! di Ashley Green	6
Diario di bordo di Vivicittà a Beirut di Carlo Balestri	10
Vivicittà 2007: l'esperienza di Parma di Enrica Montanini	13
I valori trasmessi dalle attività della UISP di Roberto Meglioli	15
L'importanza di Centri Ricreativi che partano dallo «sportpertutti» di Rinaldo Carnevali	19
In estate lo sport non va in vacanza, ...raddoppia! di Marco Pirazzini	21
Sessant'anni lungo i muri di Daniele Borghi e Bruno Di Monte	23
Un nuovo regolamento sulla formazione di Massimo Davi	27
Sport e stranieri, fra diritti e doveri di ARSEA S.r.l.	29
Appuntamenti UISP in Emilia Romagna	30

Per ricevere Area UISP è possibile contattare la redazione all'indirizzo areauisp@uisper.info
La rivista è disponibile anche online su www.uisper.info

Redazione

Direttore responsabile:
Marco Pirazzini

Redazione:
Giorgio Bitonti, Ashley Green, Marco Pirazzini

Hanno collaborato:
**Vincenzo Manco, Carlo Balestri,
Enrica Montanini, Manuela Claysset,
Roberto Meglioli, Rinaldo Carnevali,
Daniele Borghi, Bruno Di Monte,
Massimo Davi, ARSEA S.r.l.**

Foto:
Centro Documentazione Uisp

Area UISP: periodico di sport, cultura, diritti e solidarietà a cura del Comitato Regionale Emilia Romagna dell'Unione Italiana Sport Per tutti.

Autorizzazione del tribunale di Bologna n° 4236 del 07/10/1972

Proprietario: Vincenzo Manco
UISP Emilia Romagna
Via Santa Maria Maggiore, 1 - 40121 Bologna

Editore: UISP Emilia Romagna
Via Santa Maria Maggiore, 1 - 40121 Bologna

Progetto grafico e DTP: Mario Breda

Stampa: Labanti e Nanni
Industrie Grafiche

Contatti
sito web: www.uisper.info
e-mail: areauisp@uisper.info
telefono: 051-225881

Numero chiuso il 19 giugno 2007

di Giorgio Bitonti

L'estate è alle porte. I vari Comitati e le Leghe potranno così concedersi una breve pausa in vista della prossima stagione, che si preannuncia sin d'ora ricca di appuntamenti. In attesa di potersi sdraiare sotto l'ombrellone o dedicare agli sport da spiaggia (tantissime le possibilità di svago, come potete scoprire nello speciale a pag. 21) «Area Uisp» riprende in questo numero estivo alcuni dei temi più attuali per la nostra associazione, affiancandoli ad un percorso che, in vista del 60° della Uisp, ci condurrà fino agli eventi in programma per Rimini 2008.

Un percorso che idealmente parte dalla preziosa testimonianza trasmessa dai manifesti realizzati dalla Uisp nei suoi primi anni di vita, quando l'associazione muoveva i primi passi cercando di coniugare la necessità di comunicare con il difficile accesso ai mezzi di comunicazione dell'epoca. Manifesti che, nella loro ingenuità grafica, ci raccontano di una visione già chiara e definita dello sport come valore fondamentale anche di chi si trova quotidianamente a lottare per i diritti primari.

Se a distanza di sessant'anni sono stati fatti grandi passi avanti, la testimonianza della splendida esperienza di Vivicittà a Beirut ci segnala, come i contributi dello scorso numero sul World Social Forum di Nairobi, quanto in questo ambito la nostra associazione sia chiamata ad impegnarsi anche fuori sul piano internazionale.

Vivicittà rappresenta del resto anche e soprattutto un'occasione di riconquista dei nostri spazi cittadini, verso una dimensione più umana e vivibile. Ecco quindi l'esperienza del Comitato di Parma, coinvolto insieme a quello di Ferrara nella valutazione di



Guardando avanti

impatto ambientale della manifestazione, mostrandoci come l'impegno nello «sportpertutti» possa tradursi con efficacia in tutela dell'ambiente.

A proposito di riscatto e riconquiste, l'apertura di questo numero è naturalmente dedicata ai «Mondiali Antirazzisti», che anche quest'anno animeranno la nostra estate con i colori delle maglie, i suoni dei concerti e dei dibattiti e l'allegria multietnica dei volti dei partecipanti, affrancando il calcio, ma non solo, dal grigiore catodico che estenua lo sport nella sua declinazione professionistica. Tanta la curiosità e forti le aspettative per questa prima edizione nella nuova sede di Casalecchio di Reno.

A livello associativo, infine, spazio ai Centri Ricreativi Estivi Uisp, al nuovo regolamento sulla formazione e all'importante lavoro di analisi svolto in questi mesi sul Bilancio Sociale. Un momento di profonda riflessione, quest'ultimo, sulle ricadute qualitative delle attività Uisp, che fornisce elementi utili per la stesura di una «Carta dei valori» del nostro Comitato Regionale e che si integra perfettamente con il percorso di preparazione delle celebrazioni del 60° anniversario della Uisp, in programma a Rimini nel giugno 2008, che vedranno l'associazione chiamata a fare il punto sulla propria storia e sul proprio futuro.



di Vincenzo Manco
presidente
Uisp Emilia Romagna

Un periodo ricco di iniziative, conferenze e momenti di confronto sui nostri valori fondanti



Fervono i preparativi. I Mondiali Antirazzisti sono in dirittura d'arrivo e siamo quasi al rush finale. La Uisp, il Progetto Ultrà, Istoreco, il Comune di Casalecchio e l'intero territorio di Bologna si preparano ad accogliere con ideale abbraccio di fratellanza e di pace migliaia di partecipanti, migranti, tifosi e ultrà, di cittadini d'Europa e del Mondo, che da 11 anni si danno appuntamento nella nostra regione per un torneo di calcio non competitivo (ma sono previsti anche altri sport) in nome dell'antirazzismo. Dall'11 al 15 luglio, cinque giorni di sport, musica, dibattiti, mostre ed eventi culturali all'insegna del dialogo e del confronto, del divertimento. Al centro non ci sarà solo il pallone, ma soprattutto l'opportunità di scambiarsi idee ed opinioni, di confrontarsi su uno dei temi più importanti per la coesione sociale: trovare nuove forme e nuovi modi per favorire la convivenza tra i popoli.

E a proposito di coesione sociale, particolarmente interessante è stata la prima Conferenza Regionale dell'Associazione di promozione sociale, tenutasi in maggio a Bologna, che ha portato a rilanciare un nuovo prota-

Per un rilancio dell'associazionismo di promozione sociale

gonismo delle Associazioni di promozione sociale, quindi anche della Uisp, nell'ambito del Terzo settore più largamente inteso. Si è partiti dall'analisi del contesto intorno a noi, nel quale il panorama politico e sociale tende a ristrutturare le fondamenta di un pensiero e di una pratica che hanno caratterizzato la vita della nostra comunità nazionale nel secolo scorso. Sul terreno della politica si tenta, da qualche tempo, di chiudere una lunga transizione, con l'obiettivo di ritrovare nuovo slancio sul tema della rappresentanza, ponendo all'ordine del giorno la fine di un'epoca a forte matrice ideologica e pensando ad una riorganizzazione radicale delle

forze politiche. Le categorie sociali, in particolare quelle dell'impresa e del lavoro, ricercano forme di ristrutturazione e di ricollocazione di fronte al fenomeno della globalizzazione per continuare a mantenere fette di mercato tali da garantire la produttività e lo sviluppo. I livelli istituzionali, a loro volta, discutono su come ammodernare i sistemi di welfare a fronte delle nuove sfide legate ai cambiamenti demografici del paese, a quelli culturali, a quelli del lavoro e dei legami sociali.

In questo clima ascoltiamo spesso interventi in merito alla necessità di promozione e valorizzazione della cittadinanza



attiva e della ricchezza del nostro tessuto civile. Di nuovo protagonismo e di sostegno delle molte forme di impegno civile, di associazionismo partecipativo, di solidarietà sociale per realizzare una società fondata sulle relazioni umane, sulla socializzazione delle esperienze e dei saperi, costruendo su queste basi un nuovo senso di appartenenza e di identità collettiva. Al centro, quindi, si sono poste non astratte ideologie, ma le persone, le loro necessità materiali ed intellettuali, la loro naturale aspirazione al benessere ed alla libertà. Al centro si sono posti i loro diritti. In quella sede sono stati valutati soprattutto i punti di criticità del mondo legato alla promozione sociale, che non hanno permesso negli ultimi anni di giocare un ruolo da attore primario nei confronti dell'Ente pubblico né tantomeno all'interno del Terzo settore. Interessanti sono stati gli stimoli offerti da Franco Passuello sui temi del rilancio, nonché dai rappresentanti delle altre associazioni.

La Uisp ha giocato un ruolo importante nell'organizzazione dell'evento e credo, pertanto, che si debba dare seguito all'impegno della nostra organizzazione all'interno dell'Osservatorio

Regionale previsto dalla L.R. 34/2002 e del Forum del Terzo Settore Regionale. Occorrerà, quindi, agire su una leva capace di far emergere l'idea di un welfare in cui sia valorizzata sicuramente la nostra azione quotidiana che è quella che crea le condizioni per la partecipazione attiva dei cittadini.

Il 30 maggio, un seminario tenuto a Cà Vecchia sul tema «I valori della Uisp», ha registrato circa 40 presenze, tra dirigenti e tecnici dei Comitati Territoriali e del Comitato Regionale, che si sono confrontati sul report di una ricerca che ha coinvolto 80 dirigenti dei nostri Comitati e 6 testimoni significativi esterni all'associazione. Oggetto dell'incontro era l'individuazione di indicatori condivisi per la costruzione di una «Carta dei Valori» dell'Associazione cui fare riferimento e rispetto alla quale misurare la nostra coerenza. In quella sede sono stati presentati i punti di forza, di debolezza, le idee utili a raggiungere l'obiettivo dell'individuazione di un Bilancio Sociale del Comitato Regionale.

Interessante è stato cogliere che, oltre al valore dello sport in sé, le percentuali più alte nella scala dei valori individuata riguardano l'eguaglianza sociale, la solidarietà, l'onestà, la pace. Con una «torta» quasi egualmente suddivisa tra valori più marcatamente sociali (48%) e valori a più stretta caratterizzazione sportiva (52%). Segnali evidenti di un'Associazione, la nostra, ormai matura rispetto al ruolo che svolge nell'ambito della promozione sociale e umana, tenendo fermamente presente la propria specificità sportiva. Questo è ormai il tratto distintivo di una Uisp del futuro che vuole fare dello «sportpertutti» un terreno di sfida non solo all'esterno ma anche dentro di sé, cercando di «recuperare» quel carattere legato ad un associazionismo in cui la pratica e la frequentazione delle persone spesso si sono coniugate con un percorso formativo sui temi e le forme della «politica». Di quella parte nobile di essa che si orienta verso il

rispetto delle opinioni dell'altro e che sa fornire gli strumenti per misurare il limite entro il quale si muove la libertà di ognuno, di ogni cittadino, di ogni persona.

In luglio terremo invece un convegno a Bologna sul tema della «Pianificazione Sportiva» richiesta nei piani strutturali comunali e della necessità di uno studio per la conoscenza dell'impiantistica sportiva in ogni territorio. Nel 2001 fummo protagonisti di un convegno che vide il coinvolgimento della Regione Emilia Romagna sul tema del «Project Financing»: vogliamo ripetere quell'esperienza per mettere a confronto le nostre competenze con quelle degli Enti locali e degli altri operatori in materia di pianificazione.

Abbiamo, pertanto, ripreso una navigazione in mare aperto per rendere attuale un'analisi delle necessità dei territori e le priorità di intervento, individuando punti di forza da rilanciare e criticità da accompagnare per permetterne l'emersione. Ci stiamo scambiando le nostre buone pratiche, per condividere metodi e azioni. Per governare la nostra complessità credo sia necessario rapportarsi con territori solidali e consapevoli. Se saremo in grado di valorizzare questa nostra azione, riusciremo anche ad incidere, e molto, sul valore della nostra coerenza.

Vincenzo Mas

Quando
l'idea
si fa pratica
(vincente):

tutti ai Mondiali!



Appuntamento
all'11^a edizione dei
Mondiali Antirazzisti
da quest'anno a
Casalecchio di Reno
dall'11 al 15 luglio

di Ashley Green

Fotoservizio di Antonio Marcello

Immaginate di riunire varie migliaia di persone di ogni età, in rappresentanza di gruppi di ultras e tifoserie di calcio ma anche di comunità e associazioni di migranti, e aggiungete al tutto una sempre più diffusa partecipazione del mondo dell'associazionismo. Immaginate che molte di queste persone provengano dalle zone limitrofe, ma che altrettante arrivino invece da tutta Europa e possibilmente anche più in là: troppo semplice, altrimenti! Preparate un bel prato verde, neanche troppo perfetto, un pallone e due reti. Se volete, per variare un po' le cose, mettete a disposizione anche un paio di canestri, o una rete, o un bel triangolo d'erba. Non abbiate timore, quei campi saranno letteralmente presi d'assalto, tanto è forte l'amore per lo sport e soprattutto la voglia di giocare. Sarebbe però un peccato sfidarsi con un approccio sbagliato, riprendere i modelli dei professionisti, dell'ipercompetitività: ecco allora qualche regola per promuovere il puro e semplice divertimento e soprattutto tanto

lavoro di «educazione», di persuasione. Sarà sufficiente che l'idea prenda piede e vedrete che saranno gli stessi partecipanti a non voler tornare indietro. Troppo bello giocare senza stress, senza cattiveria, senza furbizie e scorrettezze. Troppo bello sfidarsi con il sorriso sulle labbra, trovare davvero nel pallone solo una scusa per stare insieme e conoscersi. Ricordate però che, nonostante l'entusiasmo, quando si fa sera il fisico è sfiancato dalla stanchezza e dal cocente sole di luglio! È quindi ora di sedersi intorno ad un tavolo, festeggiare, parlare, discutere, dibattere, imparare ed insegnare. Un paio di ristoranti, qualche bar e varie strutture culturali possono indubbiamente fare al caso vostro. Favorire la comunicazione, di questo si tratta no? Se poi voleste proprio strafare, allora sarebbe indubbiamente il caso di portare anche qualche gruppo musicale o un dj su un palco a suonare fino a notte inoltrata, per cantare, saltare, ballare, finché non è davvero ora di crollare nelle proprie tende, in attesa di risvegliarsi il giorno successivo e fiondarsi di nuovo in campo... Nonostante la notte brava, infatti, c'è sempre una partita da giocare!

Siete riusciti a creare un'immagine sufficientemente nitida? Ma soprattutto, i colori che la rivestono sono abbastanza vividi e brillanti? Se quell'immagine vi piace o se siete semplicemente curiosi di scoprire se sia realmente realizzabile e quale possa essere il risultato, forse è il caso che ci veniate a trovare dall'11 al 15 luglio 2007 a Casalecchio di Reno, al Centro Sportivo Allende.

Il risultato di tutti gli ingredienti mescolati poco fa, infatti, è un cocktail spazzante, un'unione di sapori tra loro apparentemente contrastanti che si ripete ormai

dal 1997. Nonostante una crescita costante, la sorpresa rimane immutata ogni volta nello scoprire come quel cocktail dalle basi così diverse e fragili possa essere capace di sprigionare profumi e sensazioni eccezionali. Quello che potete esservi immaginati, infatti, molto probabilmente sarà simile a quello che potrete trovare ai Mondiali Antirazzisti.

Ritrovarsi di nuovo insieme. Sapere di incontrare altre facce, altri volti, altre persone. Tanti visi saranno i soliti, quelli di coloro che da anni ormai si impegnano, qui come durante il

resto dell'anno, per lanciare un segnale forte contro il razzismo. Alcuni, forse, si saranno persi per strada, per scelta o per errore. Molti altri si saranno tuttavia aggiunti, avranno scoperto chi siamo, avranno capito cosa vogliamo e quello che rappresentiamo. E avranno deciso di unirsi a noi.

Mondiali Antirazzisti. Tanti concetti in due sole parole. Alcuni fin troppo semplici, diretti. Altri invece davvero complessi, più difficili da digerire, da assimilare, figli della complessità delle nostre società, del nostro mondo e dei problemi che ci circondano. Nonostante i cambiamenti e la

Mondiali Antirazzisti: le proposte del «tendone UISP»

Anche quest'anno la Uisp sarà presente all'interno dei Mondiali Antirazzisti con un proprio spazio. Sin dalla scorsa edizione infatti si è voluto rafforzare il legame con la manifestazione con l'allestimento di quello che è poi diventato il «tendone Uisp». I Mondiali, infatti, in questi anni sempre più manifestazione di primo piano sia sotto l'aspetto numerico sia per quanto concerne i contenuti, sono un'occasione importante per l'associazione per presentare le proprie iniziative, organizzare dibattiti e iniziative sportive, culturali e ludiche, ma soprattutto promuovere i valori dell'associazione e dello «sportpertutti» in un contesto di portata internazionale.

Le attività in programma all'interno del tendone Uisp spazieranno naturalmente su vari fronti. Attività sportive, giochi tradizionali, laboratori e serate danzanti, dibattiti e momenti di approfondimento si alterneranno in uno spazio che prevede l'allestimento di una mostra fotografica preparata appositamente per questo evento.

Quest'anno Uisp vuole in particolare analizzare il tema delle Pari Opportunità, con l'organizzazione di due importanti momenti di confronto, incentrati uno sulle tematiche dell'immigrazione, l'altro sulle discriminazioni legate alle differenze di genere. Il tendone Uisp ospiterà poi ulteriori dibattiti e presentazioni durante tutte le serate della manifestazione.

Per quanto riguarda le attività, invece, al mattino Uisp organizzerà laboratori di ginnastiche dolci rivolti a tutti i partecipanti, naturalmente, ma anche ai cittadini di Casalecchio. Nel pomeriggio, invece, spazio ai «Giochi degli altri», in collaborazione con la Lega Giochi Tradizionali, per divertirsi con attività provenienti da altri paesi e altre culture, ma non mancheranno il più classico biliardino o gli scacchi. La sera, infine, dopo i dibattiti, ci si potrà scatenare in balli «tarantolati», sulle note di vari gruppi musicali che proporranno pizzeria, capoeira, folk, liscio o altri balli popolari.





crescente multiculturalità in cui viviamo, ci sono ancora troppe voci contrarie, che vedono nella diversità un limite e, spesso, un pericolo. Voci contrarie che finiscono per manifestarsi nelle forme più varie: dal pregiudizio agli stereotipi, dalle discriminazioni palesi a quelle tacite, forse pure più frequenti, fino alle aggressioni verbali e fisiche. Discriminazioni dalle quali lo sport non è certo immune, trovando anzi proprio nelle rivalità terreno fertile e visibilità. Voci contrarie che necessitano di una risposta altrettanto decisa, di una presa di posizione che parta dal basso e cresca sempre più forte per raggiungere quante più persone possibile. Perché razzismo, ai Mondiali Antirazzisti, è qualsiasi forma di discriminazione. Non solo quelle legate al colore della pelle o alla provenienza geografica, quindi, ma anche discriminazioni dovute a differenze di genere, diverse preferenze sessuali, diverse abilità. I Mondiali Antirazzisti sono questo. Un segnale davvero unico per mostrare come la convivenza fra culture, etnie, tradizioni, generi, sia possibile e sia anzi fonte di arricchimento personale e sociale.

In tutto questo, è da sempre

centrale il ruolo dello sport. Per portare insieme i primi partecipanti undici anni fa, per superare differenze e rivalità in nome di valori comuni, per far crescere nel tempo la manifestazione. Il torneo di calcetto, letteralmente preso d'assalto dalle 204 rappresentative iscritte anche quest'anno (potrebbero essere molte di più, se lo spazio ce lo permettesse...), che si danno appuntamento sui 17 campetti allestiti per poi ritrovarsi ad assistere agli shoot-out di calci di rigore che decreteranno il vincitore di semifinali e finali. Per ribadire ulteriormente la casualità e la scarsa importanza della vittoria finale si è infatti scelta questa formula. Ma anche gli altri tornei in programma, tutti rigorosamente non-competitivi: dal basket al volley, dal cricket fino ad arrivare alle varie attività organizzate nell'arco della manifestazione.

Un ricco programma sportivo, o meglio di vero «sportpertutti», che si affianca ad un'altrettanto ricca offerta culturale. Varie strutture, tra le quali un tendone dedicato a Uisp, ospiteranno infatti mostre fotografiche e il materiale portato dagli stessi partecipanti per la Piazza Antirazzista, fulcro culturale della

manifestazione. In questi spazi, ma anche in palchi improvvisati o semplicemente nelle aree verdi del centro sportivo, si alterneranno ogni sera dibattiti, presentazioni, letture, proiezioni di video, così come esibizioni musicali. Il venerdì pomeriggio poi, come nel 2006, sarà nuovamente il momento della «Football:pause», per dar spazio ad attività creative, workshop e momenti ludici che andranno a riempire tutti gli spazi della festa. Senza dimenticare infine, i concerti in programma sul palco allestito nel velodromo, per ballare e festeggiare fino a tardi.

Un crescendo di partecipanti, spettatori o semplici curiosi che trasformerà l'area dei Mondiali Antirazzisti in un festival unico, festoso e colorato. Mondiali che ci auguriamo troveranno sin da questa edizione un legame forte con i cittadini di quella che è la nuova sede, Casalecchio di Reno, dopo tanti anni passati a Montecchio Emilia. Mondiali Antirazzisti che si preparano a regalarci ancora grandi soddisfazioni, e che continueranno a trasmettere a tutti coloro che vorranno unirsi al loro spirito un ricordo indelebile e sensazioni davvero speciali.

Programma Mondiali Antirazzisti 2007

Questi i principali appuntamenti della manifestazione. Rimandiamo comunque al sito ufficiale www.mondialiantirazzisti.org per tutti gli aggiornamenti e per il programma culturale completo. Da mercoledì saranno attivi i vari ristoranti e bar della manifestazione. Ricordiamo che l'ingresso ai Mondiali Antirazzisti e agli eventi in programma è rigorosamente gratuito!



Mercoledì 11 Luglio 2007

Apertura della festa, dei bar e dei ristoranti
21.00 • concerti:
Clampdown (I) e Skarnemurta (I)

Giovedì 12 Luglio 2007

14.00 - 19.00 • **torneo di calcetto** (eliminatoire)
21.00 - concerti:
La Methode (F), Mono&Nikitaman (A)
e **Sonic Boom Six (UK)**

Venerdì 13 Luglio 2007

10.00 - 15.00 • **torneo di calcetto** (eliminatoire)
15.00 - 20.00 • **Football:Pause** (workshop, lezioni, dibattiti, letture...e altre attività per tutti!)
20.30 • **spettacolo itinerante**
22.00 • concerto:
Pélican Frisé (F)

Sabato 14 Luglio 2007

10.00 - 15.00 • **torneo di calcetto** (eliminatoire)
10.00 - 19.00 • **tornei di basket e pallavolo**
(per iscriversi: teams@mondialiantirazzisti.org)
22.00 • concerti:
Karamelo Santo (ARG) + special guest

Domenica 15 Luglio 2007

10.00 - 15.00 • **torneo di calcetto** (fase finale)
10.00 - 15.00 • **torneo di basket** (fase finale)
16.00 • **finale del torneo di calcetto**
16.30 • **premiazione, consegna coppe e saluti!**



Diario di bordo di Vivicità a Beirut

Correndo insieme,
passo dopo passo,
per la promozione
della pace e
della solidarietà

di Carlo Balestri

Il tempo vola, la scadenza del pezzo era ieri ed io mi trovo a scriverlo in fretta e furia per darvi la possibilità di conoscere Beirut, il Libano e la nostra piccola esperienza del maggio scorso. Non sarà quindi come l'affresco di Nairobi (ricordate l'ultimo numero di Area Uisp) ed è un peccato! Saranno invece appunti di viaggio sparsi e disordinati, così come affiorano dal mio personale taccuino di bordo.

*Beirut, Libano.
Novemaggioduemilaesette.*

I primi esploratori della navicella Uisp sbarcano in questa parte del Medio Oriente così piccola - credo che il Libano sia meno grande dell'Emilia Romagna - ma così importante per lo scacchiere mondiale (non è facile avere come stati confinanti Siria ed Israele!). Lo scopo della missione è definire gli ultimi aspetti organizzativi di Vivicità a Beirut, la manifestazione dell'Uisp che, per la prima volta, si corre in Libano per sensibiliz-

zare tutti - italiani e libanesi, politici, maratoneti e mass media - sul tema della pace e studiare la fattibilità per la costruzione di progetti di cooperazione internazionale. Per questo abbiamo portato con noi l'incursore di Peace Games Uisp Antonio Pirrone, un calabrese verace capace di coinvolgere in una conversazione anche il più irriducibile degli eremiti. Il motto dell'iniziativa è «Run for peace» e la voglia di pace si sente, si vede e si percepisce nella gente che popola la capitale mediorientale. Naturalmente la missione Vivicità a Beirut ha comportato un notevole lavoro preparatorio che ha visto coinvolti principalmente il sottoscritto, il responsabile Vivicità Massimo Tossini (quello che in assoluto ha faticato di più), il nostro presidente Filippo Fossati e, per la parte relazioni stampa, il tenace Ivano Maiorella.

Trovato ad ottobre un partner locale affidabile nella «Associazione Maratona di Beirut», per riuscire nell'impresa si sono attivati rapporti e legami con Ministero degli Esteri, Ambasciata

italiana in Libano, forze UNIFIL ed esercito italiano, esercito libanese, CONI e Comitato Olimpico libanese. Per assicurare la riuscita della manifestazione abbiamo anche incontrato esponenti del governo e dell'opposizione e vi assicuro che lì il livello di litigiosità è un po' più alto che da noi...

Non so se lo sapete - io, per esempio prima di frequentare il Libano, lo ignoravo - ma dopo la guerra dello scorso luglio con Israele, nello scorso novembre, su pressione dell'ONU è stata avviata una commissione che ipotizza il coinvolgimento diretto della Siria nell'omicidio dell'ex presidente libanese Hariri, assassinato nel 2005. Da questo avvio di procedimento è scoppiata una crisi interna, con i partiti più filosiriani e vicini agli hezbollah che hanno ritirato i loro ministri dal governo di unità nazionale. Il Libano è infatti una democrazia confessionale che, in base ad un censimento religioso realizzato cinquanta anni fa, prevede nel governo tutte le componenti, con pesi ed incarichi diversi a seconda della percentuale ottenuta dalle varie

confessioni in quel censimento. Il presidente del Parlamento, filosiriano, ha chiuso e gettato le chiavi di quel luogo di democrazia che ora è deserto. Da allora, cioè da sette mesi, la zona centrale della città che ospita il governo, il Parlamento e il palazzo ONU è presidiata da un migliaio di filohezbollah che hanno trasformato la piazza in un accampamento in segno di protesta.

Questo stato di crisi deve essere letto però in maniera corretta: in Libano non c'è al momento una

guerra, ma c'è più correttamente una tensione che può essere mitigata o può esplodere. Il Libano è oggi un posto paradossalmente tranquillo dove piovono soldi per la ricostruzione dopo la guerra con Israele: dalla Lega Araba, dall'Unione Europea e anche dall'Italia e dalla Francia. Dove una parte della popolazione vive mediamente bene: se andate a Beirut rimarrete stupiti dal tenore di vita e dalla modernità di una fetta consistente della popolazione. Dove però contra-

foto di Antonio Pirrone



Gerusalemme Est: il camp estivo di Peace Games dedicato a Maria Dusatti

di Daniele Borghi



A pochi minuti da Gerusalemme Est, il campo profughi di Shu'fat accoglie i profughi palestinesi del '48 e del '67. Erano inizialmente in seimila, ora, secondo i dati ufficiali, gli ospiti del campo sono 22.350. Lungo i suoi confini è in costruzione il muro di separazione che dividerà il campo dall'area metropolitana di Gerusalemme, dai vicini villaggi arabi di Shu'fat e Bet Hanina, dall'insediamento israeliano di Pisgaze'v. Qui si colloca il «*Centro Educativo Al Zuhur*», spazio sociale polivalente e sede delle attività del progetto «Lasciamoli giocare in pace», realizzato da Peace Games Uisp. Fra qualche giorno, all'interno del centro, verrà organizzato un Summer Camp, cui prenderanno parte un centinaio di bambini e bambine. Per loro verranno organizzati giochi ed escursioni, a loro verranno offerti i pasti ed i principali materiali di consumo.

Le donne del centro hanno deciso di dedicare il camp a Maria Dusatti, la persona che più di altre, da direttrice di Peace Games, si è prodigata per favorirne l'apertura. Sulle magliette che verranno distribuite ai bambini ed alle bambine sarà riportata, in arabo, questa scritta: «*In memoria di Maria italiana, la persona che ci manca tanto*». Anche a noi Maria manca tanto. Aiutare i bambini e le bambine del campo profughi di Shu'fat a giocare sarà il modo migliore per ricordare il suo sorriso.

Per sostenere questo progetto potete inviare un bonifico a favore di Peace Games (trovate gli estremi sul sito www.peacegamesuisp.org) con causale «Camp estivo a Gerusalemme Est».

sti e contraddizioni non sono stati risolti e possono distendersi o esplodere. Un'idea più precisa l'avremo probabilmente solo ad ottobre, quando vi saranno nuove elezioni: su quel risultato il Libano si gioca parte del suo futuro.

Un altro problema irrisolto in Libano è la questione palestinese. Ci sono molti campi profughi, i libanesi si battono per una terra palestinese e non riconoscono Israele ma, paradossalmente, non vi sono molti contatti tra palestinesi e libanesi: recentemente, anzi, una fazione fondamentalista sta combattendo contro l'esercito libanese. Il Libano non riconosce ai palestinesi il diritto di cittadinanza: questi ultimi sono trattati come profughi senza diritti - neanche quello di lavorare - anche se molti di loro vivono in Libano da più di vent'anni.

*Beirut, Libano.
Undicimaggioduemilaesette.*

Basta con le digressioni. Non volevo insegnarvi la storia, volevo solo inserirvi nel contesto.

Il venerdì arriva il resto della truppa: gloriosi atleti Uisp da tutta Italia, curiosi di Libano e desiderosi di corsa. A capitanarli il Gasparro, un generale cubano finito a guidare la Lega Atletica dell'Uisp dopo aver litigato sul concetto di comunismo con Fidel. Assieme a lui la nostra gloria nazionale Daniele Masala, pluriolimpionico a Los



Angeles e a Beirut testimone d'eccezione, con ancora un'ottima dose di sex-appeal, e il nostro presidente Fossati che, oltre ad aver avuto per primo l'intenzione di organizzare un evento per la pace a Beirut, ora imbastisce relazioni con l'universo mondo, tanto che temo di dover organizzare la prossima missione al confine tra Pakistan ed Afghanistan.

La corsa si svolge principalmente nella zona nord di Beirut, area a forte insediamento cristiano maronita. Il giorno prima orga-



foto di Antonio Pirrone

nizziamo un prologo da Tyro, in una zona fortemente colpita dalla guerra con Israele. Sono 100 km e viene organizzata una staffetta con cambi ogni 3 km per portare il testimone della pace dalle zone più martoriate fino al centro di Beirut ed alla partenza della corsa. L'ultimo a portare il testimone è Masala, che arriva alla partenza di Vivicità e dà il via alla gara.

La corsa è diventata evento mediatico prima di tutto in Libano e nell'intero Medio Oriente - notevole la copertura stampa e tv - e poi, sorprendentemente, anche in Italia. Con un migliaio di persone al via, la corsa non ha avuto una massiccia presenza di partecipanti, ma ha destato molto interesse per-



ché componenti islamiche e cristiane hanno corso insieme per la pace. I nostri atleti - una ventina quelli giunti dall'Italia - aldilà dei vincitori, Giorgio Calcaterra tra gli uomini ed Elena Riva tra le donne, hanno dimostrato di apprezzare molto

la trasferta libanese, e credo che, come me, siano tornati contenti di aver vissuto un'esperienza affascinante ed importante.

Ora siamo tornati con i nostri ricordi (alcuni li sto condividendo con voi), con una fitta rete di rapporti e con la certezza di rimanere in Libano per portare avanti progetti di cooperazione decentrata con la nostra ONG Peace Games. Anche questo, dopo il nostro intervento a Nairobi, è un altro piccolo passo avanti per contribuire, per quanto ci è possibile, ad innalzare con lo sport i valori nei quali crediamo, a rendere lo sport inclusivo, portatore di mediazione e di pace, capace di aggregare e di aiutare, di aiutare loro... e noi.

Vivicità 2007

L'esperienza di Parma

di Enrica Montanini
presidente Uisp Parma

L'ambiente al primo posto: ecco l'obiettivo che ci eravamo dati, ma non solo.

L'ambiente, perché organizzare una grande manifestazione podistica in un parco naturale è una grande scommessa che coinvolge il Comitato Uisp di Parma da alcuni anni. Da quest'anno, poi, il valore aggiunto si è giocato sulla prima esperienza di valutazione d'impatto ambientale, con un'indagine sulla raccolta rifiuti e la mobilità, nell'ambito della sperimentazione nazionale «Vivicità impatto zero».

Il secondo obiettivo erano partecipazione e condivisione: dell'azienda multiutility per la raccolta rifiuti e per l'erogazione dell'acqua di rete, delle aziende per la mobilità e i trasporti pubblici, degli Enti locali, delle associazioni di volontariato e dei cittadini. Vivicità a Parma ha avuto il sostegno e il patrocinio di Enia (acqua e rifiuti) e delle aziende TEP e SMTP (mobilità e trasporto pubblico) attraverso l'erogazione dei servizi di compe-

tenza; l'adesione e l'ospitalità del Parco Regionale Boschi di Carrega; il contributo di tre Comuni (Collecchio, Felino e Sala Baganza), il patrocinio della Provincia di Parma e la collaborazione di Confesercenti e alcuni sponsor locali. Importantissimo l'aiuto dell'Istituto Tecnico Gordani che ha raccolto i questionari presso i partecipanti.

È stato un evento podistico che ha coinvolto il territorio e che ha superato il solo valore sportivo, assumendo anche valenza di manifestazione turistica e ricreativa. Oltre tremila i partecipanti, grazie alla bella giornata, di cui circa 360 gli atleti arrivati per la competizione. Attenzione anche al disagio e alla disabilità, con la partecipazione di un gruppo di ragazzi dell'ANPIS e della Cooperativa Va' Pensiero e con gli atleti dell'handbike. Accanto alla competitiva sono stati organizzati un percorso non agonistico su strada ed uno naturalistico su car-rarecce, su cui si sono letteralmente riversati gli altri parteci-

panti. Non ultimo, un percorso trekking del territorio su un tratto della via Francigena nel Parco e nelle aree adiacenti, cui hanno partecipato oltre trenta persone. La sistemazione dei contenitori per la raccolta differenziata è stata capillare e la raccolta dei bicchieri in mater-bi ha superato il 95%. Fondamentale l'erogazione dell'acqua di rete al punto di ristoro intermedio e all'arrivo, nonostante alcune perplessità da parte dei partecipanti che ancora ritengono l'acqua di rete di qualità inferiore all'acqua in bottiglia. Nota stonata rispetto al contesto, il ridotto utilizzo dei mezzi pubblici, in particolare nel collegamento da Parma alla partenza di Collecchio. Pensiamo che questo sia dovuto alla scarsa efficacia della comunicazione e anche alla ridotta sensibilità di molti dei partecipanti. Da questa esperienza emerge la necessità di una riflessione sul ruolo educativo e di sensibilizzazione che Uisp, insieme ad altri soggetti territoriali, può avere per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del territorio.



Il progetto di analisi ambientale

«Vivicittà 2007: Primo l'Ambiente», è stato lo slogan che ha caratterizzato questa edizione della grande corsa podistica organizzata dalla Uisp. Alcune città erano coinvolte nel progetto sperimentale «Analisi Ambientale di Vivicittà», e tra queste Ferrara e Parma. Il progetto è promosso dall'Area Ambiente e Sostenibilità della Uisp Nazionale e patrocinato dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane e da Federambiente.



Il progetto di analisi ambientale ha mosso i primi passi proprio a Ferrara a partire dal 2004 e nel 2006 è diventato progetto nazionale. A livello nazionale il progetto ha coinvolto, oltre a Ferrara e Parma, altri 7 Comitati Uisp (Firenze, Genova, Gorizia, Palermo, Pescara, Rovereto, Siena) che hanno visto l'organizzazione di un'analisi ambientale della propria Vivicittà. I Comitati, utilizzando indicatori specifici, hanno misurato la propria capacità di organizzare una corretta raccolta differenziata dei rifiuti e in molti casi hanno valorizzato l'uso dell'acqua di rete. Inoltre un'indagine tra i partecipanti ha analizzato le forme di mobilità da loro utilizzate per recarsi alla manifestazione.

I risultati ottenuti dalle analisi ambientali dei 9 Comitati saranno confrontati e valutati, non nell'ottica di realizzare una graduatoria, ma per evincerne importanti suggerimenti che potranno servire a replicare l'esperienza su ampia scala nelle prossime edizioni.

I valori trasmessi dalle attività della UISP



area
UISP

I risultati della ricerca sul bilancio sociale realizzata all'interno dell'associazione

Articolo e tabelle di Roberto Meglioli

Il Comitato Regionale Uisp dell'Emilia Romagna ha realizzato, tra giugno 2006 ed aprile 2007, un'indagine relativa ai valori che sono alla base dell'attività dell'associazione. Ricerca finalizzata ad indicare la via per la costruzione di una Carta dei Valori per l'intera organizzazione, avviando così la misurazione sistematica della ricaduta qualitativa nel sociale della propria attività. A questo scopo, l'indagine ha preso le mosse dalla necessità, espressa dai responsabili regionali, di ascoltare le opinioni e le proposte dei dirigenti di tutti i Comitati territoriali e del Regionale sull'argomento «I Valori della Uisp». La relazione finale è stata presentata al vasto gruppo dirigente che è stato oggetto della ricerca nell'incontro tenutosi a Cà Vecchia (Sasso Marconi) il 30 maggio scorso, alla presenza di Roberto Meglioli, sociologo e membro della direzione regionale della ricerca, e del dott. Claudio Bonacini, che ha realizzato le fasi operative e la reportistica conseguente.

L'indagine è stata realizzata utilizzando tre strumenti qualitativi basati su tre tecniche di osservazione e misurazione differenti. Tecniche utili a descrivere la realtà da angolazioni diverse, utilizzando le interviste in profondità proposte a 79 dirigenti tramite una traccia semi strutturata; il «focus group» della dott.ssa Giovanna Russo che ha coinvolto sei partecipanti, ai quali è stata sottoposta una traccia ulteriormente modificata; la tecnica «Delphi», effettuata su sei testimoni esterni all'organizzazione, quali responsabili politici o di altre associazioni, tecnici dell'attività sportiva, campioni e referenti di enti non-profit. In pratica è stata coinvolta la quasi totalità dei dirigenti provinciali e regionali della Uisp Emilia Romagna.

Nell'ambito dell'obiettivo generale sopra descritto sono stati individuati anche i seguenti obiettivi specifici: rilevare che cosa intendono i dirigenti Uisp per «Carta dei valori»; raccogliere il loro giudizio sulla proposta di formalizzare una «Carta dei valori» Uisp; individuare quali sono stati, nella percezione degli intervistati, i principali valori sulla base

dei quali si è mossa negli ultimi anni l'attività della Uisp in Emilia Romagna; tentare di far emergere giudizi sul raggiungimento o meno dell'obiettivo generale della Uisp, cioè fare «sportpertutti»; mettere in evidenza le eventuali differenze tra l'essere dirigente sportivo e l'essere dirigente Uisp; raccogliere idee e proposte su come dovrebbe evolvere l'immagine della Uisp in termini di valori ed attività in un futuro prossimo; specificare i principali valori che dovrebbero idealmente rappresentare l'immagine, il ruolo e le finalità della Uisp.

Con il primo strumento, e relativamente all'utilità di una «Carta dei valori» Uisp, i 79 intervistati hanno manifestato, quasi nella totalità dei casi, un giudizio positivo soprattutto «...per dare un'immagine chiara di quello che si sta facendo e di dove si vuole andare...», «...per far conoscere meglio la Uisp...», «...per fare chiarezza sugli obiettivi, cosa che oggi non sempre avviene...». In sostanza, gli intervistati hanno espresso un parere positivo riguardo alla formalizzazione di una «Carta dei valori» Uisp, pensando che questa possa agevolare un'espansione o un incremento di popolarità verso l'esterno, allineare l'attività dei vari Comitati dell'associazione verso obiettivi comuni o comunque da privilegiare, rimarcare infine un patrimonio di valori che la Uisp esprime già nelle sue attività.

Per quanto riguarda i valori sui quali la Uisp ha fondato la sua attività negli ultimi anni, e la loro possibile evoluzione in futuro nelle stesse attività, risulta che questa sia fondata soprattutto sulla solidarietà e sul raggiungimento, come obiettivo, del fare «sportpertutti». C'è l'affermazione del diritto ad uno sport non solo agonistico, fatto anche nel rispetto e per la difesa dell'ambiente ed in modo pulito, cioè condannando apertamente l'utilizzo di qualsiasi forma di doping chimico e trasgressivo. Lo «sportpertutti» è inteso come sport rivolto a soggetti di qualsiasi età, con i più diversi livelli di abilità, capacità fisica e men-

tale, di ogni estrazione sociale e condizione economica. La grande maggioranza degli intervistati ha dichiarato che la Uisp ha lavorato sodo negli ultimi anni per raggiungere tale obiettivo, raggiungendo risultati molto positivi anche se non conclusivi. La stessa Uisp tante volte ha difficoltà economiche per organizzare e sostenere tutte le iniziative.

Relativamente ad un'eventuale differenza tra l'essere un dirigente sportivo o un dirigente Uisp, la quasi totalità degli intervistati ha dichiarato che dirigente sportivo e dirigente Uisp, oggi, non sono la stessa cosa. Sintetizzando, il dirigente sportivo è un tecnico dello sport, orientato quasi sempre a privilegiare l'aspetto agonistico della disciplina che segue. Il dirigente Uisp è invece considerato colui che dà molto valore all'attività di relazione, ai temi sociali, al valore dell'integrazione sociale, e molto meno all'agonismo. Il dirigente Uisp deve avere una visione più ampia del dirigente sportivo, sia poiché si occupa spesso di più attività sportive, sia perché deve privilegiare una larga partecipazione, integrazione, diritti delle persone, accessibilità dello sport a tutti, senza comunque negare l'agonismo.

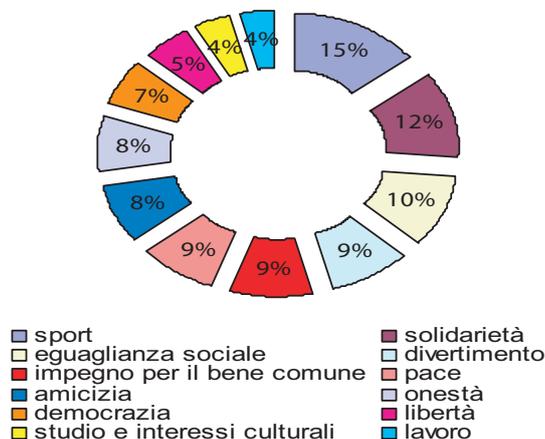
Ma perché oggi una persona sceglie le attività della Uisp piuttosto che le attività di altri enti, organizzazioni ed associazioni?

L'indagine evidenzia come una persona scelga le attività della Uisp rispetto alle altre presenti sul territorio soprattutto per l'ampia offerta dei servizi e prodotti sportivi, per la qualità degli stessi, oltre che per le risposte soddisfacenti date. Quindi per la professionalità, la bravura degli insegnanti e la migliore organizzazione. Importante anche il prezzo equo, con un costo più basso per attività che offrono una qualità superiore rispetto a quelle offerte sul mercato. Non è infine ininfluente la vicinanza, la comodità delle varie attività Uisp sul territorio attraverso tante sedi.

Rispetto ai valori che dovrebbero rappresentare meglio l'immagine, il ruolo e le finalità della Uisp, nella situazione ideale gli intervistati hanno stilato una graduatoria, riportata nella tabella sottostante, che identifica come valori principali lo sport, la solidarietà, l'eguaglianza sociale, poi via via tutti gli altri.

Ai risultati prodotti da strumenti qualitativi ha fatto seguito una fase di analisi arbitraria non ortodossa tesa ad evidenziare i punti di forza o di debolezza, le idee soggettive, ma interessanti, utili a raggiungere gli obiettivi della ricerca, i cui risultati sono riportati in sintesi nella tabella a fianco:

Quali Valori?



I tre valori principali

sport	14,3%
solidarietà	12,3%
eguaglianza sociale	10,2%
divertimento	9,3%
impegno per il bene comune	9,1%
pace	8,7%
amicizia	8,3%
onestà	7,8%
democrazia	6,7%
libertà	5,3%
studio e interessi culturali	4,0%
lavoro	4,0%

Il secondo strumento utilizzato, il «focus group» ha evidenziato prima di tutto che le strade di arrivo alla Uisp da parte dei partecipanti, pur essendo diverse, possono confluire in una generale passione per lo sport e per l'associazione stessa. I partecipanti all'intervista di gruppo hanno dichiarato nella maggioranza dei casi che nella Uisp «non ci si sente mai soli». Ci sono vari momenti di confronto dialettico che sottolineano le caratteristiche di democraticità dell'organizzazione, anche se le riunioni sono considerate tante, forse troppe. Importanti sono in ogni caso anche i momenti di scambio di opinioni al di fuori delle riunioni ufficiali tra i dirigenti e gli associati, cosa che capita spesso e sembrerebbe gradita e utile.

Alla domanda «Immaginate che la Uisp sia un animale, che animale sarebbe?» sono state date diverse indicazioni come «un cane, un gatto, etc...», tutte poi spiegate con accezione sempre positiva, sottolineando soprattutto caratteristiche come la libertà, l'autonomia, l'importanza della collaborazione presente, la tranquillità, la tenacia ed anche il rispetto degli altri.

Dalla discussione è emersa con forza l'importanza di aver indicato già anni fa il valore dello «sportpertutti», che oggi viene ripreso anche da tante altre

associazioni. Il raggiungimento di tale obiettivo, secondo gli intervistati, non sempre è raggiunto perché mancano ancora le condizioni economiche, strutturali, culturali. Nell'incontro c'è chi ha detto che non sempre enunciazione e realtà collimano. Gli intervistati hanno comunque sottolineato anche la necessità di andare, come Uisp, oltre lo «sportpertutti», rilanciando azioni volte a garantire il miglior rapporto possibile tra qualità e costo dell'attività sportiva.

Per i partecipanti al «focus group» i valori che rappresentano meglio di tutti l'immagine, il ruolo e le finalità della Uisp

sono, oltre allo sport, dato scontato, la solidarietà ed il divertimento. Sono stati citati anche la vita confortevole ed agiata, la famiglia, la pace, la libertà e l'uguaglianza sociale. I dirigenti Uisp si sentono responsabili, rivolgendo la propria attività verso numerosi portatori di interesse o stakeholders (le famiglie, gli enti locali, etc.), tanto è vero che in diversi hanno affermato di sentirsi responsabili verso il territorio o addirittura verso tutta la società.

Il terzo strumento, infine, la tecnica «Delphi», ha permesso di raccogliere le opinioni di sei testimoni significativi attraverso 112 interviste complessive, analizzando tutte le tematiche affrontate con gli altri strumenti e trovando suggerimenti utili ad orientare l'attività futura dell'organizzazione.

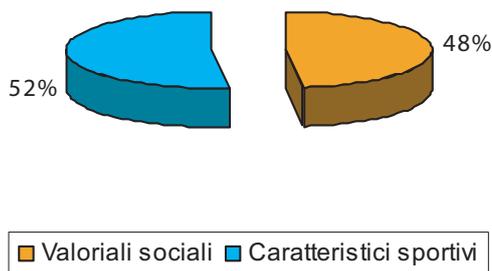
Conclusioni

Le considerazioni conclusive, in sintesi, trattano dei punti maggiormente condivisi da tutti gli intervistati. Innanzitutto occorre rimarcare che l'iniziativa di realizzare l'indagine, così come l'idea della Uisp Emilia Romagna di costruire una propria «Carta dei valori», è stata in generale molto apprezzata dai dirigenti regionali e territoriali della Uisp, da quelli delle Leghe e dai testimoni significativi esterni. La «Carta dei valori» deve essere ispiratrice di pratiche, di condot-

Lo sfondo



I tre valori che rappresentano ruolo finalità e immagine



te e di atteggiamenti dei singoli associati, ma occorre (è una proposta uscita dalle interviste ai testimoni significativi) fare periodicamente delle verifiche sul suo funzionamento. Una volta adottata occorre appurare che l'attività corrisponda alla «Carta dei valori», altrimenti il rischio è che rimanga una bella serie di enunciati.

Il valore «principe» sul quale la Uisp ha sviluppato la propria iniziativa, nella percezione degli intervistati, è quello dello «sportpertutti». Obiettivo raggiunto in molti casi ma non sempre, caratterizzato dal declassamento dell'importanza dell'aspetto competitivo. La Uisp ha anche promosso iniziative dal carattere solidale, sociale, tese a migliorare la qualità della vita, il benes-

sere delle persone.

Per quanto riguarda l'essere un dirigente sportivo e/o un dirigente Uisp viene sottolineata la diversità dei ruoli. In ogni caso, oggi, un dirigente deve sempre più possedere competenze trasversali: non solo quelle tecnico-professionali legate alla specifica attività sportiva, quindi, ma anche competenze di tipo gestionale, organizzativo, giuridico. In questo contesto gli intervistati hanno in larghissima maggioranza sostenuto che oggi per diventare dirigente sportivo servono sempre più specifiche attività di formazione.

Per gli intervistati una persona sceglie le attività della Uisp rispetto a quelle di altri enti, organizzazioni ed associazioni presenti sul territorio soprattutto

per l'offerta dei servizi e le risposte soddisfacenti, la qualità del servizio/prodotto, la professionalità, la bravura degli insegnanti e degli organizzatori, il costo più basso dell'attività, l'ampia offerta di servizi e prodotti sportivi, la migliore organizzazione, la vicinanza/comodità dell'attività, il vantaggio di essere presente sul territorio in maniera capillare. Gli intervistati, compresi i sei testimoni significativi, si sono divisi a metà nel sostenere che una persona sceglie le attività proposte da Uisp per motivi commerciali (costo, comodità, strutture etc.) piuttosto che per l'immagine di serietà, competenza, socialità ed affidabilità offerta.

Per quanto concerne i tre valori che dovrebbero rappresentare l'immagine, il ruolo e le finalità dell'Uisp, tra i dirigenti sono risultati essere lo sport, la solidarietà e l'eguaglianza sociale, mentre per i sei testimoni significativi sono sport, solidarietà, democrazia e libertà. In pratica risulta un sostanziale equilibrio tra i valori fondanti caratteristici sportivi e quelli relativi alla responsabilità e tutela sociale nei confronti della collettività che circonda l'organizzazione.



L'importanza di Centri Ricreativi che partano dallo «**sportpertutti**»

di Rinaldo Carnevali

La Uisp nasce con l'idea che lo sport è parte fondamentale di un concetto di aggregazione e socializzazione che deve favorire il divertimento degli adulti e la crescita, soprattutto per quel che riguarda i rapporti interpersonali, tra i più piccoli.

In questo si inseriscono dunque anche i Centri Ricreativi Estivi che ormai da diversi anni tutti i Comitati Uisp della regione Emilia Romagna propongono nei rispettivi territori. Una idea per il periodo più caldo dell'anno che prende slancio da una formula volta ad integrare pratica sportiva ed educazione mediante proposte ludiche polivalenti e multilaterali.

Data la natura delle aree in cui vengono svolte le attività, dal campo sportivo a quello da tennis, dalla piscina alla pista di atletica, senza dimenticare i grandi spazi aperti e le palestre oppure i circoli, l'impostazione originale si concretizza nell'utilizzo delle strutture adibite alle discipline competitive per «giocare a fare sport» ed altro.

La proposta di numerosi Comitati Uisp non è caratterizzata dall'avviamento sportivo martellante, ma dal suo utilizzo come strumento di conoscenza privilegiato, attraverso il quale il ragazzo è stimolato a sviluppare paritariamente tutte le aree della propria personalità.

Il connubio sport e gioco nella proposta del camp è senz'altro ricco di aspettative nel quadro

del divertimento e dell'educazione. Non intendiamo riproporre il concetto di sport esasperato e selettivo, ricco di agonismo e competizione, per molti divertente e gratificante, ma per altri emarginante e frustrante.

L'aspetto che preme sottolineare è invece l'opportunità data a tutti di vivere lo sport nei suoi principi base, come strumento di comunicazione, opportunità di conoscenza, fattore di benessere fisico e psichico, occasione di «conquista di libertà personale».

Tutti possono partecipare, tutti giocheranno e tutti avranno l'opportunità di conoscere più discipline sportive. È necessario indirizzare la proposta Uisp di «sportpertutti» non solo a chi, pur possedendo un buon vissuto sportivo, vuole ampliare in ambito pluridisciplinare le proprie capacità di movimento ma soprattutto a chi non ha ancora deciso se fare sport o no, a chi non ha ancora definito quale sport praticare, a chi non piace praticare un solo sport, a chi crede che fare attività fisica sia faticoso.

È importante, anzi fondamentale per la crescita dei più piccoli, fornire un'informazione corretta dello sport e per questo attivare fatiche e preziose collaborazioni con le associazioni sportive che si occupano di sport giovanile.

Si può partire con mattinate dedicate all'acqua, organizzando sia corsi di nuoto in funzione dell'età e delle capacità dei

Il gioco come mezzo di socializzazione ed aggregazione, lontano dalle esasperazioni



I CRE permettono
di vivere lo
sport nei suoi
principi base:
comunicazione,
conoscenza,
benessere fisico
e psichico

ragazzi secondo il progetto della scuola nuoto Uisp, sia organizzando momenti di gioco libero, «scivolate» e tuffi, sempre sotto la sorveglianza di educatori qualificati.

In parallelo o in alternativa alla proposta sportiva, si possono organizzare momenti durante i quali si giocherà riscoprendo gli «evergreen» come il nascondino, guardie e ladri, strega comanda color... E poi ancora tornei di calcetto, beach volley, tennis e beach tennis, ma anche caccia al tesoro, bandiera genovese. Anche questo è «sportpertutti».

Nei Centri Ricreativi sarà poi determinante accordare particolare importanza, soprattutto per i più piccoli, al vivere l'ambiente

naturale, uscire dalle mura di casa e riappropriarsi di spazi ludici che si caratterizzano come tali perché teatro della motricità naturale e del gioco spontaneo.

Nell'impostazione che dovrebbe essere tipica della Uisp sono da considerare decisivi anche i momenti di libera esplorazione e gestione degli spazi. Nell'approccio educativo sono gli elementi che caratterizzano i vari ambienti a fungere da sfondo integratore, nel quale si realizzano situazioni in cui i bambini possono agire secondo la propria attitudine e confidare sulla propria capacità di risoluzione dei problemi.

La disponibilità degli ambienti e le competenze degli educatori permetteranno poi, a seconda dei casi, di ampliare il pacchetto delle proposte, integrando l'area motoria a quella grafico pittorica manipolativa ed all'area dell'espressività corporea con giochi di drammatizzazione e teatro. E per dare una linea chiara a tutto ciò che si propone, il programma della giornata può anche essere esposto il giorno prima su una apposita lavagna, facilmente visibile anche dai genitori.

Ultimo dettaglio, da non trascurare per alcun motivo. La nostra organizzazione deve selezionare educatori di provata esperienza, insegnanti che hanno già proposto le loro attività creative (teatro, disegno, musica...) anche a scuola con laboratori specifici, tecnici sportivi che già operano nelle associazioni sportive a livello giovanile e operatori Uisp della scuola nuoto. Insistiamo a chiamare i collaboratori «educatori» perché dobbiamo essere consapevoli del fatto che qualsiasi adulto che abbia a che fare con i bambini instaura un rapporto dialettico che ha una valenza educativa. In realtà le competenze che essi possiedono vanno oltre la qualifica «cattedratica». Sono animatori appassionati, bravi comunicatori e soprattutto esempi entusiasti di amore verso il proprio lavoro.



Il prontuario delle discipline praticate nei mesi caldi dell'anno

In estate lo sport non va in vacanza, ...raddoppia!



area UISP

di Marco Pirazzini

Arrivano i primi caldi, ma lo «sportpertutti» non si ferma, anzi. Chiusi dentro un cassetto i campionati invernali di calcio, pallavolo e basket, le serate dedicate alle arti marziali ed alla ginnastica, i «veri sportivi», quelli che non si fermano e convivono 365 giorni all'anno con fatica e sudore, traghettano verso altri lidi, verso discipline tipicamente estive, magari da praticare sulla sabbia e sotto il sole. Se alcuni sport non conoscono soste come tennis, podismo e ciclismo, altre discipline mutano, cambiano pelle e propongono la loro versione da «grande caldo». Ecco un breve prontuario di quello che propone l'estate.

Beach soccer

Anche sulla sabbia si può giocare con i piedi, ma, per carità, senza scarpini coi tacchetti! C'è chi si diverte ad affrontarsi due contro due da una parte all'altra di una rete da beach volley, ma

ormai il calcio con la porta, i gol, i lanci, il portiere e l'attaccante, si gioca anche in spiaggia. Esistono addirittura impianti costruiti come piccoli stadi attorno ad un campo di sabbia, esistono tornei e campionati. Insomma, un po' come a Copacabana. Chi ha i piedi buoni fa la differenza anche se non si può muovere sul tradizionale manto erboso.

Beach tennis

Meglio conosciuto come «Racchettoni», è lo sport dominante su tutte le spiagge della Romagna e negli ultimi tempi sta conoscendo nuove frontiere anche nel Veneto e nel Lazio. Si tratta dell'evoluzione del tennis e di quello che era il vecchio «spadellare» uno contro l'altro in riva al mare. Si gioca in un campo da beach volley con la rete bassa ed il punteggio tipico del tennis. Invece della terra rossa o del cemento è la sabbia a farla da padrona e se un tempo le racchette erano di legno, persona-

lizzate nelle maniere più imprevedibili, oggi si è passati alla fibra di carbonio. Strumenti leggeri adatti a colpire una palla che all'apparenza sembra essere quella del tennis, ma che in realtà è più morbida ed anche più leggera. Nelle spiagge romagnole è una vera e propria mania, e spesso diventa anche fonte di litigi tra coppie, con lei lasciata sola ad abbronzarsi in riva al mare e lui a sudare per ore ed ore sotto il sole tra un tuffo nella sabbia, una svirgolata con la racchetta ed uno stiramento ai muscoli della schiena.

Beach volley

Uno sport nel quale tutti provano a cimentarsi in spiaggia, con esiti a volte sconcertanti. È già approdato alle Olimpiadi e da anni non è più solamente il «parente povero» della pallavolo. Ci sono professionisti che girano il mondo a caccia di premi in tornei sempre più frequentati e ben organizzati. Il 2 contro 2 è la versione per chi sa schiacciare,

ricevere e murare, ma nelle nostre spiagge non è difficile trovarsi coinvolti in partite 3 contro 3, 4 contro 4, 6 contro 6, con squadre miste di uomini e donne. Affascinante assistere ai match tra professionisti o specialisti della sabbia, chi invece si cimenta solo una volta l'anno nel beach volley non tarda a scoprire che muoversi sulla sabbia a caccia della palla mette a dura prova gambe e polmoni. Una faticaccia, ma il divertimento fa passare in secondo piano la sabbia appiccicata sulla pelle e la lingua lunga. Sempre meglio tenere a portata di mano una bella bottiglia d'acqua fresca, perché sudare, in questo sport, è assolutamente normale se si è disposti a fare almeno «quattro passi» per il campo. In ogni modo poi, qualcuno deve sempre andare a recuperare la palla finita lontana, magari tra gli ombrelloni ed i lettini posizionati nelle vicinanze.

Canoa, Kayak e... Pedalò

Spalle forti, tanto fiato e altrettanta voglia di sfidare l'acqua e la fatica. Per una bella prova in canoa o kayak ci vuole forza, soprattutto forza di volontà, perché si parla di discipline che necessitano di tanta resistenza atletica, insomma sport da veri sportivi. Se però l'approccio al «mezzo galleggiante» non è così agonistico, ma verte più sull'aspetto ludico, allora la canoa diventa un'imbarcazione ideale per una bella scampagnata in mare. Abbronzatura garantita, ma è vietato lasciare a riva il giubbotto salvagente. Sarà anche anti-estetico e magari rappresenterà un intralcio ai movimenti, ma la sicurezza viene prima di tutto. Per chi di fatica ne vuol fare poca, soprattutto in estate ed in vacanza, il

pedalò è invece la scelta migliore. L'importante è che a pedalare si sia in due!

Nuoto in mare

In inverno c'è la piscina, in estate però i veri amanti delle sfide acquatiche preferiscono il mare, con prove al limite dell'impossibile. Un km, due, tre o anche di più, l'importante è nuotare, sfidare i propri record e soprattutto le meduse e le «pulci acquatiche». Il vero sportivo è quello che si sveglia alle 5 del mattino, quando il mare è ancora piatto, ed insieme ad altri appassionati inizia un'autentica maratona di bracciate, bracciate ed ancora bracciate. L'importante è non fermarsi, almeno sino a quando non si sono nuovamente appoggiati i piedi sulla battigia. Per chi non è abituato a queste sfide un consiglio: sempre meglio farsi seguire a poca distanza da un amico a bordo di un canotto, di un pedalò o di un pattino.

Surf e windsurf

Più che sport, in questo caso è meglio parlare di una vera e propria *religione*, o come dicono «loro», di uno stile di vita. Si sono scritti libri, girati film, raccontate avventure su surfisti coraggiosi che cavalcano onde gigantesche o volano con autentici tifoni alle spalle. Logico che chi scende in mare con una tavola, sia essa sormontata oppure no da una vela, entra a far parte della schiera di chi il mare lo vive in maniera molto intensa. Il fascino del surfista esiste anche alle nostre latitudini? Difficile dirlo, perché se tra i flutti dell'oceano il fascino di muscoli e abbronzatura è garantito, forse traballa se alle spalle non c'è Los Angeles ma, con tutto il rispetto, Casal Borsetti o Zadina.

Kyte-surf

È la nuova frontiera dei surfisti, la versione «ventosa» degli antichi cavalieri delle onde. Il materiale necessario non è molto, ma piuttosto costoso. Una tavola, più piccola e corta di quelle solitamente usate per il surf e che ricorda idealmente quella dello snowboard, ma soprattutto una vela, una sorta di maxi aquilone che permette salti mozzafiato e corse a forte velocità in mare. Non è forse uno «sportpertutti», ma con qualche lezione tenuta da insegnanti capaci è possibile acquisire le nozioni base per questa disciplina praticata soprattutto nelle zone ventose del mondo. Tutto sommato anche nel nostro Adriatico, nelle giornate in cui lo Scirocco o il Grecale «spingono» davvero forte, ci si può attrezzare per una bella corsa tra le onde.

e per finire... Biglie!

Chi si offre per fare la pista? Domanda tipica che presuppone la ricerca di un tragico volontario disposto ad essere trainato per metri e metri. Qualcuno che con il proprio «fondoschiena» tracci il segno, il percorso sul quale far gareggiare le mitiche biglie. Non importa se le palline riportano i volti ed i nomi di ciclisti, calciatori o piloti di Formula 1, ciò che è fondamentale è non scagliarle oltre i bordi. È l'immagine, l'icona dello «sportpertutti». Si può giocare con la pancetta, senza fiato, senza allenamento. L'unico obbligo è quello di divertirsi e stare insieme agli amici. Una pratica per tutte le età, anche se per giocare a biglie bisogna iniziare da bambini: è in quegli anni che si forma il vero spirito Uisp, quello che porta a partecipare ed a stare in gruppo, sorridendo. Dopotutto... è estate!





*IL COMUNE E LO SPORT – ASSEMBLEA DEGLI SPORTIVI TORINESI – Torino, 11 maggio 1954
Organizzazione: Comitato provinciale Uisp di Torino. L'intesa con l'amministrazione comunale è evidentemente consolidata.
Quadricromia su fondo grigio. Sul fondo, in negativo bianco, campeggia il Discobolo. E' uno dei primi esemplari di manifesto prestampato dal comitato nazionale che offre spazio per la ristampa alle iniziative dei comitati territoriali.*

Ripercorrendo linguaggi
e contesti dei messaggi affidati
dalla Uisp ai suoi manifesti

Sessant'anni lungo i muri

di Daniele Borghi
e Bruno Di Monte

Nel 2008 cadrà il 60° della Uisp. Un momento importante, da celebrare adeguatamente, ma anche un'occasione per proporre un'iniziativa di primo piano.

Ecco così svilupparsi l'idea Rimini 2008, momento clou del prossimo anno per la nostra associazione. Negli scorsi mesi sono state avviate le prime fasi di questo grande evento, in programma appunto a Rimini dal 20 giugno al 10 luglio 2008. In quel periodo Rimini 2008 ospiterà le finali dei campionati nazionali Uisp. Allo stesso tempo, dal 29 giugno al 5 luglio, arriveranno a Rimini anche centinaia di atleti provenienti da una ventina di paesi europei, per prendere parte alle finali di 12 discipline dello CSIT, la Confederazione Sportiva Internazionale dei Lavoratori. Intorno a questo fitto calendario di attività sportive non mancheranno comunque né esibizioni di altre discipline, né l'esposizione di buone pratiche di «sportpertutti» da parte dei Comitati e delle Leghe Uisp, all'interno di quello che sarà il Villaggio dello Sport, struttura che ospiterà i vari atleti e tutta la parte ludico-culturale della manifestazione.

In vista del 60°, «Area UISP» ha così deciso di ripercorrere la storia dell'associazione, in un percorso che ci condurrà - di uscita in uscita - fino a Rimini 2008.

Riposavano piegati nei loro scatoloni d'archivio, i manifesti di oltre mezzo secolo di storia della Uisp, dopo il precedente risveglio dal letargo di quando qualche anno fa decidemmo di avviare il programma di scansione e digitalizzazione. Li risvegliamo adesso un'altra volta per rileggerli in vista del nostro Sessantesimo: una buona occasione per ripercorrere l'esperienza della nostra comunicazione iconografica dagli anni della fondazione ad oggi. Strumenti, contesti e linguaggi del nostro agire comunicativo. Ce lo consente il patrimonio di materiali raccolto nel nostro Centro Documentazione: duemila manifesti tra nazionali, regionali e territoriali. A questi si aggiunge una quantità di altre «carte» di minore formato: cinquemila dépliant, e poi locandine, volantini, cartoline, tessere associative, cartelle congressuali, copertine, calendari, segnalibri, carte intestate, adesivi, altri gadget.

Sono sedimenti di una lunga vicenda e potevano essere di più se non avessero subito la tradizionale marginalizzazione riser-



GIORNATA DELLO SPORT POPOLARE - Casalecchio di Reno, 2 Aprile 1956
 Organizzazione: C.O.R.E.S. - Uisp provinciale di Bologna
 Tra campo comunale di calcio e percorsi stradali cittadini, la Uisp promuove, in collaborazione con il comitato organizzatore locale, una delle sue formule polisportive collaudate: calcio, podismo, pattinaggio su strada, motociclismo. L'impianto del manifesto, a due colori (rosso e blu), è impostato lungo il lato maggiore, e come logo di richiamo un calciatore general-generico in azione.

vata a questi materiali dalla nostra cultura, dunque anche da quella sportiva, rispetto alle altre forme della comunicazione visiva, e di conseguenza la disattenzione e la dispersione associativa passata e corrente, che ci ha consegnato una documentazione caratterizzata da ampi vuoti.

Il signor Thadée Nathanson, fra i primi estimatori dell'opera cartellonistica di Toulouse-Lautrec, affermava un tempo che «i manifesti hanno bisogno di colla, lacerazioni, pioggia, e soprattutto di non ingiallire nelle biblioteche». L'invito deve essere stato preso sul serio da molte parti; ma non dalla passione di collezionisti privati e di archivisti pubblici, che hanno in parte salvato e conservato queste sirene di carta fino ad oggi, quando è ormai vivo anche l'interesse rivolto a questi materiali tanto da parte della «cultura d'impresa» (commerciale, industriale ma anche istituzionale) quanto da parte delle scienze storiche e della comunicazione (sociologiche, semiologiche, estetiche). Così il manifesto, elemento di

CAMPIONATI ITALIANI UISP
 Ancona, 30 settembre 1956
 Organizzazione: Uisp.
 Collaborano le Federazioni sportive.

Rigida impaginazione a gabbie, a due colori (rosso e blu) su fondo bianco e la presentazione di un lunghissimo comitato d'onore. A questa settima edizione dei campionati sono presenti cinque discipline: atletica, nuoto, pattinaggio, pallacanestro, pallavolo.

una tappezzeria effimera e consueta, prodotto per non durare oltre la sua funzione informativa, sopravvive grazie alla sua duttilità alla stessa epoca televisiva, sia pure come gregario di altri ambiti comunicativi più potenti, e conferma finora una sua insostituibilità per facilità di produzione e diffusione, economicità, incisività, immediatezza, rapidità di lettura. Studiarlo significa interessarsi alla sua valenza di documento di costume, filtro di tendenze, catalizzatore di consensi su proposte o progetti, che mette in relazione diretta con i soggetti dell'agire storico di stagione. Significa decifrarne le valenze narrative, descrittive e simboliche, le modalità di creazione, di appartenenza, di socializzazione. È un'operazione che riguarda anche noi.

Negli anni Cinquanta, noi come «manifestavamo» la Uisp?

La percezione che emerge da una lettura trasversale della committenza e dei messaggi dei manifesti dell'associazione fin



dalla loro produzione iniziale è di una notevole quantità di segni da decifrare. Segni discontinui, che raccontano di subalternità e di capacità innovative, di ritardi e di slanci progettuali, e di quanto sia lunga la strada verso la modernità.

Gli anni Cinquanta sono per l'Uisp quelli della difesa della propria esistenza in un assetto centralistico dello sport. Della lotta per l'affermazione del diritto allo sport, del paradigma concettuale dello «sport popolare», della questione dello sport come problema sociale. Dell'adeguamento delle strutture territoriali e della strutturazione delle attività di disciplina.

Inutile ricercare molti guizzi estetici negli anni laboriosi della nascita di questo movimento. La ricerca di nuovi linguaggi non si può dire frenetica. Conta informare. La carta, soprattutto quella stampata dai Comitati, ha dapprima un solo colore, è povera e sottile (per cui oggi è quella che regge peggio alla prova del mezzo secolo di conservazione). L'impianto è composto quasi esclusivamente di scritti e messaggi essenziali: programmi di gare, campionati, gite, oppure le rivendicazioni dello Sport Popolare. Parole e parole stampate, ingentilite qua e là da qualche garbo del tipografo di riferimento. Niente comunicazione «difficile», ma «accessibile». Compaiono anche, prodotti e diffusi dalla Direzione Nazionale, i primi esemplari in quadricromia pre-

*XII GIOCHI UNIVERSITARI ESTIVI -
Budapest, 31 Luglio - 8 Agosto 1954
Organizzazione: Unione
Internazionale degli Studenti
Il 1954 è l'anno in cui la Uisp, senza
allentare i rapporti con i paesi
dell'Europa occidentale (Francia,
Svizzera, Austria, Belgio), intensifica
la sua politica di rapporti con i
paesi dell'Est. I giochi universitari
sono uno degli appuntamenti
in cartellone.*



stampati che, garantendo omogeneità di identità centrale e risparmio economico, consentono ai comitati territoriali gli spazi per segnalare la propria specifica presenza di iniziative. Quando vanno oltre la comunicazione di programmi, i testi sono sobri, austeri, a volte un po' pedagogici, propongono uno slogan e al massimo l'acronimo, rigorosamente puntato. Non sempre il logo. E questo logo classicheggiante del Discobolo di Mirone, piuttosto diffuso nell'immaginario sportivo dell'epoca (vedi il manifesto delle Olimpiadi di Londra del 1948, coeve alla nascita della Uisp, ma anche altri loghi come quello del primo Centro Sportivo Italiano), è nato per quello che riguarda la Uisp da un concorso nazionale del giugno '48, se è puntualmente presente nei manifesti di produzione nazionale, a livello locale, oltre che intermittente, subirà un percorso stilistico di grande autonomia interpretativa destinata a perdurare nei decenni e disinvolta a volte fino alle frontiere del naif.

Il rapporto fra sport e iconografia non si pone insomma ancora organicamente, anche se non mancano nemmeno in questa fase iniziale episodi grafici felici, coerenti comunque con il «realismo sociale» che ispirava i moduli dell'estetica sindacale (da parte sua già ben strutturata) del dopoguerra.

Ma c'erano due grandi assenti in quegli anni

Infatti se c'è una grande assente fra noi in questo periodo, a fronte della considerevole mole di iniziative messe in campo dall'Unione, è la strategia comunicativa. Alle origini marchiamo un ritardo nella comprensione della comunicazione come valore, al confronto già maggiormente presente nel sistema comunicativo complessivo del movimento operaio. È un limite nella cultura della prima Uisp, che probabilmente è quello della sua base sociale rappresentativa e almeno di buona parte della sua struttura, alla quale la politica d'immagine veniva delegata: dirigenti che si spendono sapientemente nella concretezza organizzativa e promozionale, non professionisti della comunicazione ma quadri inesperti su questo versante. Il coinvolgi-

mento organico di creatori d'immagine professionali in queste stagioni è di là da venire.

E un'altra grande assente ci penalizza: la visibilità. La Uisp del primo decennio non può contare su altri strumenti multimediali per comunicare. Accesso alla stampa quotidiana, scarsissimo. Anche alla stampa di sinistra, salvo qualche riga nelle cronache locali, dove calcio, ciclismo, boxe e motorismo (ma solo quelli «ufficiali», come si diceva allora) dominano monotematicamente. Non si dispone della radio. La televisione non c'è ancora. Agli strumenti editoriali di associazione (ad esempio «Sport popolare», periodico attivo dal '50 al '55, poi «Il discobolo», attivo dal '56) toccherà sempre una circolazione militante: non in edicola, non in libreria, ma solo nei circuiti interni, nelle basi associative. Siamo piuttosto

noi ad occuparci dei media, che non i media di noi. Noi, siamo sotterranei e quasi invisibili. In questo contesto minoritario, è il manifesto lo strumento informativo e «identitario». Comunica proposte, rivendicazioni, vertenze, iniziative, programmi: sia a coloro che rappresenta, sia a coloro che intende rappresentare, sia ai fruitori occasionali. E garantisce la visibilità all'associazione. Sarà più o meno così per tutti gli anni Cinquanta.

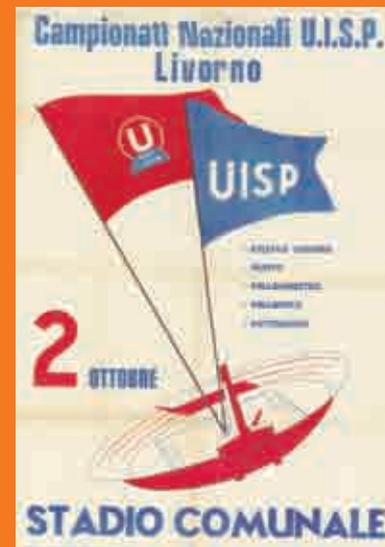
Immaginarsi in rete oggi: il manifesto digitale

Adesso questo patrimonio di manifesti ha incominciato ad essere consultabile in rete. Il lavoro di organizzazione del fondo Uisp sta ormai procedendo dallo stadio cartaceo della conservazione-ordinamento-catalogazione allo stadio della digitalizzazione, indispensabile per garantire a studiosi, mondo associativo e mondo istituzionale le condizioni di fruibilità, e all'ente detentore di questa risorsa culturale la corretta valorizzazione. L'informatizzazione in una banca dati icono-

grafica delle immagini e dell'apparato descrittivo-informativo di ogni singolo documento (avviata nel 2005 in collaborazione con l'Istituto Gramsci dell'Emilia Romagna) faciliterà la consultazione anche a distanza, evitando anche il deterioramento da maneggiamento degli originali. I manifesti dell'Uisp già digitalizzati sono consultabili sul sito www.manifestipolitici.it.

Bisognerà addestrarsi a distinguere, interpretare, capire tecniche e messaggi di questo strumento seguendone l'evoluzione. Con «Area Uisp» incominciamo a farlo, a puntate, proponendo in successione temporale dalle origini ai nostri giorni il significato storico, culturale e, perché no, anche estetico, dei manifesti che hanno scandito una vicenda associativa nevralgica di sport praticato, organizzato, elaborato. E pubblicizzato.

(continua nel prossimo numero)



dall'alto in basso:

CAMPIONATI NAZIONALI UISP - Livorno, 2 ottobre 1955
Organizzazione: Uisp Nazionale e Amici de l'Unità. Un modello di essenzialità comunicativa. Stampa a due colori su fondo bianco, un titolo secco, data, sede e indicazione delle cinque discipline coinvolte. Campeggia la stilizzazione di uno stadio con due bandiere al centro.

TROFEI DELLA GIOVENTU' PER LA PACE - 1955. Organizzazione: Uisp ("in onore del V Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti"). La Uisp ha ormai costruito rapporti internazionali con le organizzazioni sportive di diversi paesi dell'Europa occidentale e orientale. All'interno di questi ultimi, dedica particolare attenzione alla preparazione del Festival mondiale della gioventù a Varsavia. Anche in questa occasione l'impianto diffuso dal Nazionale ai Comitati è prestampato per garantire una seconda stampa alle iniziative locali.

VII VARSAVIA-BERLINO-PRAGA
2-17 maggio 1954

La Varsavia-Berlino-Praga, epica corsa a tappe degli anni Cinquanta, che vide onorevoli partecipazioni degli atleti della Uisp, era patrocinata da tre quotidiani dell'Est: il polacco Trybuna Ludu, il tedesco Neues Deutschland e il ceco Rude Pravo. Una bianca colomba della pace vola sopra le ruote dei ciclisti.





Un nuovo regolamento sulla formazione

Una panoramica
sulle nuove norme
che disciplinano
la formazione
interna Uisp

di Massimo Davi

Le nuove «Norme e specifiche sulla formazione nazionale» sono state approvate nella loro forma definitiva dal Consiglio Nazionale di Genova del 3 e 4 marzo 2007.

Nella fase di elaborazione il loro percorso istituzionale ha visto il coinvolgimento dell'associazione ai vari livelli. Dal febbraio del 2006 infatti, periodo in cui si è dato avvio all'analisi dei regolamenti specifici esistenti e ad una loro comparazione, fino al consiglio di Genova si sono tenuti diversi incontri finalizzati ad un allargamento della fase di elaborazione delle norme stesse. Ciò ha consentito sia di cogliere meglio i bisogni della Uisp su questo delicato tema, sia di costruire un regolamento che tenesse conto di tutti gli input ricevuti senza perdere di vista l'obiettivo principale: regolamentare l'ambito formativo dell'organizzazione.

Per avere una panoramica più ampia sulla regolamentazione della materia, alle nuove norme sulla formazione devono essere messi in relazione alcuni documenti della Uisp ed in particolare il Regolamento Nazionale e la delibera, tuttora in vigore, sul

trattamento dei docenti e le modalità per ottenere gli attestati nazionali.

Pur non intendendo dilungarsi su tali testi (sia le nuove norme che gli altri documenti richiamati sono stati oggetto di una grande divulgazione in seno all'organizzazione, seguiti da una lettera dal provocatorio titolo «Istruzioni per l'uso» alla quale si rimanda per ogni eventuale approfondimento) è necessario approfondire il discorso sulle maggiori novità contenute nelle norme sia a livello filosofico che pragmatico/organizzativo.

Per prima cosa vi è da dire che al titolo V del Regolamento Nazionale (approvato dal Consiglio Nazionale del 16 dicembre 2006), nell'Art. 85 si afferma che la Uisp «organizza e gestisce la formazione professionale, l'aggiornamento e la formazione dei propri dirigenti, tecnici e, in genere, soci secondo le regole ed i criteri previsti dalla specifica normativa approvata dal Consiglio Nazionale».

Sulla base del successivo Art. 87 i soggetti competenti al rilevamento dei bisogni, al coordinamento, alla promozione ed alla verifica della formazione sono i Comitati, tenuto conto del parere delle strutture di attività.

Detto questo si può affrontare il nuovo regolamento sulla formazione concentrandoci sui punti di maggiore innovazione:

1) I Dirigenti: è stata superata la fase in cui per i dirigenti e per i tecnici erano previsti due regolamenti specifici. Si sono uniformati all'Art. 2 la normativa ed anche i percorsi formativi, chiudendo una possibile forbice nella formazione di due figure così rilevanti per la nostra associazione. Si sono definite con chiarezza la figura, le responsabilità, le procedure, le modalità organizzative, i contenuti, nonché i competenti livelli di riferimento della sua formazione.

2) Gli Educatori: all'interno delle figure tecniche si sono individuate quelle relative all'organizzazione ed alla cura di eventi (come giudici, arbitri, cronometristi e figure similari) e quelle relative alla didattica. Su queste ultime si è ritenuto di modificare la "vecchia" terminologia di istruttore a vantaggio di quella più attinente di tecnico/educatore. Ciò in quanto, di fatto, ogni istruttore nello svolgere la sua attività didattica sviluppa una azione educativa nei confronti dei propri discenti forte ed a prescindere dai contenuti del suo insegnamento. A questa nuova terminologia dovranno adeguarsi tutte le strutture Uisp.

3) Gli O.S.V.: è stata introdotta la figura dell' Operatore Sportivo Volontario (OSV) la cui formazione viene ricondotta all'interno del profilo 4.a. dell'Art. 4. Lo

specifico curriculum formativo è definito, in accordo con il responsabile nazionale della formazione, dalle Leghe o Aree in cui svolge la propria attività; per svolgere la mansione di OSV è necessario aver compiuto la maggiore età.

4) Le Aree Comuni: sono state definite le aree tematiche di riferimento per le Aree Comuni, cioè l'insieme di quegli argomenti non specificamente legati ad una disciplina, ad uno sport, ad una attività; l'inserimento di argomenti dell'area comune è obbligatorio ed è regolato dall'Art. 14.

5) I Requisiti Minimi di Qualità: sono stati inseriti dei requisiti a cui i moduli formativi devono uniformarsi. Questo per avere dei parametri di riferimento al fine di raggiungere l'obiettivo dell'omogeneità formativa su tutto il territorio nazionale. I Requisiti Minimi di Qualità di cui all'Art. 14 costituiscono la base della nostra formazione, il cui rispetto è condizione per il riconoscimento dei corsi stessi e per il rilascio degli attestati di frequenza.

6) I Docenti ed i loro percorsi formativi: anche questa delicata questione è stata regolamentata inserendo possibilità e condizioni per il riconoscimento e l'utilizzo dei docenti formatori, nonché il loro percorso formativo interno o/e esterno alla Uisp.

7) I Coordinatori della formazione: è stata istituita la figura del

coordinatore della formazione sul territorio. Il suo intervento è previsto in ambito di Comitato (territoriale/provinciale o regionale), di Lega, Area o Settore (territoriale, regionale e nazionale); il loro contributo è previsto anche all'interno del Tavolo Nazionale dei Coordinatori di Formazione, del quale fanno parte i Coordinatori della formazione dei comitati regionali e delle Leghe, Aree, Progetti e Settori Nazionali.

8) L'elenco dei Tecnici, degli insegnanti e degli educatori dell'Uisp: è prevista la formulazione di un elenco dei nostri educatori come elemento di riconoscimento della qualità formativa e dell'aggiornamento dei tecnici che operano all'interno dell'Uisp a tutti i livelli, nonché elemento di tutela del socio sulla qualità della proposta associativa. L'elenco è tenuto dal livello Nazionale e dai Comitati regionali in riferimento al loro territorio.

9) I Compiti, le competenze e le modalità operative: una lettura comparata dei vari articoli delle Norme e Specifiche sulla Formazione Nazionale portano a cogliere immediatamente come le responsabilità vengano distribuite in un intreccio fra livelli e strutture Uisp. Organizzare formazione, definire i piani annuali, cogliere i bisogni, verificare le azioni formative, coordinare e riconoscere gli interventi, attuare i requisiti minimi di qualità, sarà da ora in poi frutto di collaborazioni fra livelli, strutture, Leghe, Aree, progetti e Settori che avranno un solo obiettivo: rendere sempre più di qualità l'operato della Uisp.

Con questi indirizzi di fondo il Consiglio Nazionale ha auspicato che tutta la formazione Uisp si predisponga secondo i nuovi orientamenti, dando dodici mesi di tempo alle proprie strutture interne, dalle Leghe alle Aree, per adeguare le proprie specifiche norme ai dettati nazionali. Ed il lavoro è già cominciato...



Sport e stranieri, fra diritti e doveri

Nel mese dei Mondiali Antirazzisti ci interroghiamo su come il nostro Paese regolamenti l'accesso dei cittadini non comunitari in Italia finalizzato allo svolgimento retribuito di attività sportiva dilettantistica.

Alcune necessarie premesse. In via generale, ma fatte salve specifiche deroghe, la possibilità di fare ingresso in Italia per svolgere attività retribuita è sottoposta alla condizione di rientrare in quote numeriche. Non fa eccezione il settore sportivo dove le quote (ex art. 27 del T.U. in materia di immigrazione) sono determinate dal CONI e da alcuni Ministeri che annualmente quantificano il numero massimo di atleti tesserabili per ciascuna Federazione sportiva. Successivamente sono le Federazioni a stabilire le modalità di ripartizione degli «ingressi» fra le Leghe.

La procedura di ingresso per gli sportivi dilettanti prevede che l'associazione sportiva invii preventivamente al CONI l'atto nel quale si impegna a fornire allo sportivo extracomunitario un alloggio, l'assistenza, il sostentamento e le spese di rimpatrio. Il CONI emette la «dichiarazione nominativa di assenso allo svolgimento di attività sportiva a titolo dilettantistico», e la inoltra per via telematica al competente Sportello unico per l'immigrazione. A sua volta, lo Sportello unico provvede alla richiesta del codice fiscale dello sportivo ed alla trasmissione della citata dichiarazione alla rappresentanza diplomatica italiana competente. Infine, lo sportivo straniero deve chiedere alla rappresentanza diplomatica italiana competente il visto di ingresso e, una volta entrato in Italia, si deve presentare allo Sportello unico per la richiesta di rilascio del permesso di soggiorno. Trattandosi di sportivo dilettante, l'interessato non dovrà sottoscrivere il contratto di soggiorno.

Il CONI nella Circolare del 19



giugno 2006 disciplina esclusivamente l'ingresso di sportivi da tesserare nelle Federazioni sportive, non offrendo alcuna indicazione in merito agli sportivi dilettanti potenzialmente tesserati esclusivamente per Enti di promozione sportiva. Questi sono comunque soggetti al contingente federale in relazione alla disciplina praticata? E in caso di risposta positiva, come avviene il riparto degli sportivi tra la Federazione ed Enti? La circolare del Ministero dell'Interno n. 8 del 2007 non interviene sulla questione lasciandola irrisolta.

La previsione di quote per svolgere attività sportiva dilettantistica può essere considerata comportamento discriminatorio? Su questo tema si segnalano interessanti precedenti. C'è chi ritiene che i limiti federali al tesseramento non si configurino come disposizioni discriminatorie in quanto, nell'ordinamento italiano, solo lo sport professionistico è considerato attività di lavoro (CONI - camera di conc-

liazione e arbitro per lo sport 22/05/2003; Trib. Pescara - sent.14/12/2001). C'è chi invece ritiene (Trib. Trapani ord. 27/07/2005) che una distinzione tra professionismo e dilettantismo sia priva di effettiva rilevanza in ragione dell'imposizione dei medesimi obblighi gravanti sull'atleta dilettante e professionista in termini di sedute di allenamento, periodi di ritiro, assoggettamento a norme disciplinari, nonché dell'accesso a medesimi diritti retributivi. Il giudice ha pertanto dichiarato illegittime le delibere limitative dell'accesso alla pratica sportiva poiché «discriminatorio nei confronti degli extracomunitari».

Le norme

Art. 27, comma 5bis, del Testo Unico in materia di immigrazione, D.Lgs 25/07/1998, n. 286, introdotto con la c.d. Legge Bossi-Fini del 2002. Circolare del Ministero dell'Interno n. 8 del 02/03/2007. Circolare CONI del 19/06/2006.

Principali appuntamenti UISP in regione **1 luglio - 31 ottobre 2007**

n.b. **in verde** il Comitato o la Lega organizzatori

1 luglio	Lega Motociclismo Campionato Tradizionale di motocross (La Veggia - RE)	12 agosto	Lega Giochi Tradiz. Festa al fiume Reno (Molino del Pallone - BO)
2 luglio	Parma "IX Torneo Città di Felino" di calcio a 7 maschile (Felino, fino al 25 luglio)	26 agosto	Imola/Faenza 15° Triathlon Sprint Città di Faenza (Faenza)
5 luglio	Lega Giochi Tradiz. Festa in Piazza (Conselice, anche il 12 e il 19)	28 agosto	Ravenna Finale 17° Trofeo Master di Tennis al Tennis club S. Alberto (Ravenna)
8 luglio	Lega Giochi Tradiz. Giochi al Parco (Punta Marina) Lega Giochi Tradiz. Giochi in Spiaggia Uisp (Rimini, fino al 9 luglio) Parma La 3 Ore - Gara di cross country (Parma)	2 settembre	Ravenna Campionato Prov.le UISP di corsa su strada individuale e di Società (Massa Lombarda)
11 luglio	Progetto Ultrà - Uisp ER Mondiali Antirazzisti (Casalecchio di Reno, fino al 15) Lega Giochi Tradiz. Festa ASCOM (Argenta, fino al 13 luglio) Ravenna Campionato Prov.le Uisp di corsa su strada individuale e di Società (Solarolo) Bassa Romagna Qualificazioni Acqua Senza Frontiere - giochi in piscina (Lugo, anche il 12 e il 16)	3 settembre	Bassa Romagna Finali Circuito Master estivo di Tennis (Villanova di Bagnacavallo) Parma Memorial Baldi - torneo di calcio a 11 (San Martino di Siziano, fino al 14)
15 luglio	Lega Giochi Tradiz. Giochi al Parco Ferrari (Modena)	9 settembre	Bassa Romagna Gran Fondo di cicloturismo in occasione del Giro di Romagna (Lugo)
17 luglio	Bologna e Uisp ER Convegno Nuovi spazi di sport (Bologna, ore 17.30)	16 settembre	Lega Giochi Tradiz. Festa d'autunno (Formigine - MO) Ravenna Incontro al Fiume - Festa di Sport e Tempo Libero (S. Alberto - RA)
18 luglio	Bassa Romagna Finale Acqua Senza Frontiere - giochi in piscina (Lugo)	23 settembre	Parma Porcolonga d'autunno bicicletta enogastronomica Lega Motociclismo Finale Trofeo Emilia-Veneto di motocross (Mantova)
22 luglio	Lega Atletica 1° Trittico Athletic Appennino Uisp giovanile di corsa su strada, lanci, salti (Rocca di Roffeno - BO)	30 settembre	Lega Motociclismo Inizio Trofeo Interregionale dei Prosciutti di motocross (Castelvetro - MO)
29 luglio	Reggio Emilia Montasi su in Cacume - Campionato Italiano Uisp di Cronoscalata (Castelnovo ne' Monti)	7 ottobre	Ravenna Campionato Prov.le UISP di corsa su strada individuale e di Società (Madonna dell'albero)
2 agosto	Parma Fraternità fra i popoli Torneo Internazionale di calcio a 11 (Fontevivo, fino al 5 agosto)	ottobre	Imola/Faenza Convegno su Diamoci una Mossa e i temi dell'attività motoria (data e luogo da definirsi)

Sui siti web dei vari comitati potete trovare un programma più esaustivo e dettagliato delle iniziative in calendario

Assetto organizzativo UISP Emilia Romagna

Presidente: Vincenzo Manco **Direttore generale:** Stefania Marchesi

Direzione Regionale: Carlo Balestri, Franco Biavati, Giorgio Campioli, Fabio Casadio, Andrea Casella, Davide Ceccaroni, Manuela Claysset, Massimo Davi, Silvia Della Casa, Stefania Marchesi, Pierpaolo Pari

Area Sport per Tutti *Responsabile:* Manuela Claysset

Diritti, infanzia, adolescenza, anziani, diverse abilità, inclusione sociale: Antonella Liotti, Luigi Gianfranco, Giorgio Gollini, Paolo Belluzzi *Ambiente e sostenibilità:* Giorgio Campioli, Enrica Montanini

Area Ricerca e Innovazione *Responsabile:* Massimo Davi

Formazione dirigenti, innovazione attività, formazione tecnica, scambi internazionali, bilancio sociale: Franco Biavati, Stefania Marchesi, Roberto Meglioli, Ivan Lisanti, Monica Risaliti

Area Relazioni Esterne *Responsabile:* Vincenzo Manco

Rapporti istituzionali: Silvia Della Casa *Relazioni internazionali:* Carlo Balestri

Area Solidarietà Internazionale *Responsabile:* Daniele Borghi

Area Sviluppo Associativo *Responsabile:* Stefania Marchesi

Sviluppo territorio, tesseramento, aziende: Davide Ceccaroni, Riccardo Breveglieri, Paolo Belluzzi, Daniele Borghi

Area Comunicazione *Responsabile:* Ashley Green *Sito web, Area Uisp:* Marco Pirazzini, Giorgio Bitonti

Area Progettazione *Responsabile:* Ashley Green

Centro Documentazione *Responsabile:* Bruno Di Monte

I Comitati UISP in Emilia Romagna

Comitato Regionale

Via Riva Reno 75/3
40121 Bologna
web: www.uisper.info
email: emiliaromagna@uisp.it
Tel 051 225881
Fax 051 225203

Comitato Bassa Romagna

P.le Veterani dello Sport 4
48022 Lugo
web: www.uisplugo.it
email: lugo@uisp.it
Tel 0545 26924
Fax 0545 35665

Comitato Bologna

Via dell'industria 20
40138 Bologna
web: www.uisp.it/bologna
email: uispbologna@uispbologna.it
Tel 051 6013511
Fax 051 6013530

Comitato Forlì Cesena

Via Aquileia 1
47100 Forlì
web: www.uispfc.it
email: forli@uisp.it
Tel 0543 370705
Fax 0543 20943

Sede Decentrata

Via Cavalcavia 709
47023 Cesena
email: cesena@uisp.it
Tel 0547 630728
Fax 0547 630739

Comitato Ferrara

Via Verga 4
44100 Ferrara
web: www.uisp-fe.it
email: ferrara@uisp.it
Tel 0532 907611
Fax 0532 907601

Comitato Imola Faenza

Via Tiro a Segno 2
40026 Imola
web: www.uisp.it/imola_faenza
email: imola@uisp.it
Tel 0542 31355
Fax 0542 32962

Sede Decentrata

c/o Palacattani - P.le Tambini 5
48018 Faenza
email: faenza@uisp.it
Tel 0546 623769
Fax 0546 694322

Comitato Modena

Via Giardini 474 sc. M
41100 Modena
web: www.uispmodena.it
email: modena@uisp.it
Tel 059 348811
Fax 059 348810

Comitato Parma

Via Testi 2
43100 Parma
web: www.uispparma.it
email: pubblico.uisp.pr@email.it
Tel 0521 707411
Fax 0521 707420

Comitato Piacenza

Via IV Novembre 168
29100 Piacenza
web: www.pcuisp.com
email: pcuisp@virgilio.it
Tel 0523 716253
Fax 0523 716837

Comitato Ravenna

Via G. Rasponi 5
48100 Ravenna
web: www.uisp.it/ravenna
email: ravenna@uisp.it
Tel 0544 219724
Fax 0544 219725

Comitato Reggio Emilia

Via Tamburini 5
42100 Reggio Emilia
web: www.uispre.it
email: info@uispre.it
Tel 0522 267211
Fax 0522 332782

Comitato Rimini

Via De Warthema 2
47900 Rimini
web: www.uisprimini.it
email: rimini@uisp.it
Tel 0541 772917
Fax 0541 791144

Ufficio Decentrato di Riccione

Viale Ceccaroni, 163
Riccione
Tel. 0541 603350

CENTRI RICREATIVI ESTIVI UISP

Le proposte dei Comitati Uisp dell'Emilia Romagna
per l'estate dei più piccoli

BASSA ROMAGNA

Lugo: dai 7 ai 15 anni, lun-ven 7:45-17:30. Presso il Centro Sportivo Stadio/Piscina, P.le Veterani dello Sport (fino al 31 agosto).

Barbiano di Cotignola (RA): dai 4 ai 10 anni, lun-ven 7:45-17:30. Presso il Circolo Villa Bolis, via Corriera (fino al 7 settembre).

Info: Comitato Uisp Bassa Romagna tel. 0545 26924 - lugo@uisp.it

BOLOGNA

Il Comitato di Bologna quest'estate offre 21 **CRE** per bambini delle elementari e materne. Otto i CRE a **Bologna** (quartieri Borgo Panigale, Navile e Saragozza). I restanti nei comuni di **Castelmaggiore, Granarolo, Bentivoglio, Minerbio, Molinella, Pianoro, Pieve di Cento e Zola Predosa**.

Per informazioni più dettagliate: Comitato Uisp Bologna tel. 051 6013511 - centri.estivi@uispbologna.it

FORLÌ-CESENA

Cesena: lun-ven 7:30-13:00. Presso la piscina comunale di Cesena (fino al 10 agosto).

Ronta (FC): lun-ven 7:30-13:00. Presso la piscina di Ronta (fino al 10 agosto).

Info: Comitato Uisp Forli-Cesena tel. 0543 370705 e 0547 630728 - segreteria.cesena@uisp.it

IMOLA-FAENZA

Imola: dai 6 ai 12 anni, lun-ven 7:30-18:00. Presso: Centro estivo Sante Zennaro, via Pirandello 12 (fino al 20 luglio); Centro estivo Sport Avventura, Ist. Scarabelli, via Ascari 15 (fino al 31 agosto); Centro sociale Area Uisp, centro sociale Zolino, via Tinti 1 (dal 3 al 14 settembre).

Info: Comitato Uisp Imola tel. 0542 31355 - imola@uisp.it

MODENA

Il Comitato di Modena, in collaborazione con le polisportive, offre 14 **CRE** nelle seguenti località: **Modena, Baggiovara, Campogalliano, Carpi, Cognento, Gaggio, Maranello, Marano, Vignola, Villanova**. La maggior parte dei centri resteranno aperti dal lunedì al venerdì fino al 7 settembre.

Per informazioni più dettagliate: Comitato Uisp Modena tel. 059 348811 - modena@uisp.it

PARMA

Moletolo (PR): «Sporty Club» dai 4 ai 14 anni, lun-ven 7:45-17:30. Presso il Centro Polisportivo di Moletolo (fino al 14 settembre).

Info: Comitato Uisp Parma tel. 0521 707411 - pubblico.uisp.pr@email.it

PIACENZA

Piacenza: «Primi passi sport gioco & avventura», dai 3 ai 14 anni, lun-ven 7:30-17:00. Presso l'impianto sportivo della piscina «Raffalda» (fino al 14 settembre).

Caorso (PC): presso la scuola elementare del paese.

Info: Comitato Uisp Piacenza tel. 0523 716253 - pcuisp@virgilio.it

RAVENNA

Lido Adriano (RA): dai 5 ai 12 anni, lun-ven 7:30-18:00. Presso il parco acquatico «Auai Auai» (fino al 10 agosto).

Ponte Nuovo (RA): Camp estivi da giugno ad agosto alla Pol. Ponte Nuovo, via Ancona.

Info: Comitato Uisp Ravenna tel. 0544 219724 - ravenna@uisp.it

REGGIO EMILIA

Busana (RE): «Sport e Natura nell'Appennino Reggiano», soggiorni residenziali di varia durata per ragazzi/e dai 6 ai 12 anni (vari turni settimanali disponibili dall'1 luglio all'8 agosto).

«Escursioni ed Avventura nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano», soggiorno semiresidenziale di una settimana per ragazzi/e dai 13 ai 15 anni (due turni disponibili dall'1 al 15 luglio).

Info: Eurora Società Cooperativa Sociale tel. 0522 267214/228/220

RIMINI

Rimini: dai 6 ai 14 anni, lun-ven 8:00-18:00. Cinque centri estivi aperti fino al 26 agosto.

Unione Valconca (RN): «GiocAmare Uisp» (fino al 7 agosto)

Marciano di Romagna (RN): «GiocAmare Uisp» (fino al 1 settembre)

Info: Comitato Uisp Rimini tel. 0541 772917 - rimini@uisp.it